

Alla Forcora tra ciaspolate e sci alpinismo

Date : 12 Gennaio 2021

Non se ne trovano più: tutte esaurite, ma c'è un posto dove le ciaspole ci sono ed è la Forcora, luogo di forti paradossi con inverni senza neve e impianti di risalita pronti coi motori accesi, e stagioni come quella in corso con metri di neve caduta e piattelli fermi.

«**Ma la voglia di stare sulla neve non manca** e tra le enormi difficoltà del momento, ci siamo buttati sulle ciaspole», spiega **Simone Riva Berni**, gestore del ristorante sciovia, punto di riferimento anche con le restrizioni che impongono orari e servizio ridotti dove è possibile affittare le “scarpe per la neve”.

In molti guardavano il 18 gennaio come una data di riferimento per inaugurare la stagione sciistica, ma nel nuovo Dpcm atteso a giorni e in vigore dal 16 gennaio, sarà molto probabilmente inserita anche la proroga della data di apertura degli impianti, all'inizio fissata per il 7 gennaio e poi posticipata al 18. Ma ai 1200 metri e passa della Forcora in molti non si sono rassegnati e hanno messo le pelli sotto agli sci per risalire con le tecniche dello sci alpinismo, per poi scendere una volta guadagnata la sommità.

«Fanno così, salgono fino al **Covreto** o al **Corbaro** ma anche sul monte **Cadrigna** (che sovrasta la Forcora, da dove si parte per le discese quando gli impianti sono aperti) e poi scendono con gli sci. Sono sempre stato convinto che lo sci alpinismo sarebbe stato uno degli aspetti più interessanti di questa località», spiega Berni, che parla di tantissima neva ancora presente: **«Almeno 70-80 centimetri battuta, sulle piste»**.

Il resto è possibile vederlo dalle foto: solo l'ultima nevicata ha fatto scendere **140 centimetri di neve che si è sommata a quella già presente**.

Ma con gli impianti fermi, gli appassionati della neve non si sono fermati e hanno scelto le ciaspole per poter fare una passeggiata immersi nel biancore dei pendii innevati e in questi giorni carezzati dal sole.